

### *E gli altri nove, dove sono?*

Una riflessione su quelli che non sono tornati a ringraziare. Una riflessione su quelli che avendo ricevuto grazia non sentono che si sia stabilita una relazione. Gli altri nove chi sono? Perché non sono tornati.

1. Uno forse si chiamava *Gaudente*.

Quando si è visto guarito, si sentito sopraffatto da una euforia incontenibile, da una voglia di far festa per recuperare tutte le feste a cui aveva dovuto rinunciare per via della malattia. Che cosa ha fatto quando si è visto guarito, che cosa ha fatto *Gaudente*? Ha dato una grande festa, si è messo a mangiare e a bere e non si è più ricordato di colui che l'aveva guarito.

Così capita che chi ha ricevuto molto, non si ricorda neppure di ringraziare.

2. Uno forse si chiamava *Rognoso*.

Lui era preso dal risentimento. Certo che mi doveva guarire, mancherebbe altro! Ma chi mi risarcisce del tempo perso, delle occasioni perdute, della figura che ho fatto. Insomma aveva la persuasione di essere in credito piuttosto che in debito. Per questo non è tornato a ringraziare.

Così capita di chi ha molto pretese: tutto gli sembra dovuto. Si sente sempre in credito.

3. Uno forse si chiamava *Scettico*.

Sì, guarito sono guarito. Ma chi sa se è poi stato lui, Gesù? Forse è stata una evoluzione positiva della malattia, forse è stato un caso. Io sono una persona razionale. Anche la guarigione deve avere una spiegazione razionale. E così lo Scettico non tornò a ringraziare Gesù.

Così capita a chi piuttosto che rinunciare alle sue idee ritiene incredibile l'evidenza. E la sua presenza in comunità è sempre per mettere tutto in discussione.

4. Uno forse si chiamava *Indaffarato*.

Non ho tempo, non ho tempo! Quante cose ci sono da fare! Quanto lavoro arretrato! Non ho tempo, non posso! Le scadenze si avvicinano: presto, presto, non c'è tempo. Figuriamoci se ho tempo per andare fin là a ringraziare il maestro!

Coloro che ritengono la loro attività, il loro lavoro più importante della loro vita, non hanno tempo per nessun'altra cosa, per nessun altro.

5. Uno forse si chiamava *Distratto*.

Lui si era proposto di tornare a ringraziare, ma poi aveva visto una cosa interessante e si era fermato, poi aveva pensato a una cosa che aveva lasciato chi sa dove ed era tornato a cercarla, poi aveva incrociato un amico che non vedeva da tempo. Infine se ne era del tutto dimenticato. E così non era tornato a ringraziare Gesù.

Così capita a coloro che sono superficiali. Hanno buoni propositi, ma non ti puoi fidare per niente.

6. Uno si chiamava forse *Complessato*.

Sì, guarito sono guarito, ma tutti mi guardano con curiosità, tutti mi considerano un fenomeno, molti forse pensano: non sarà per caso ancora contagioso? Con queste malattie non si sa mai. Perciò il Complessato si era chiuso in casa e non si faceva vedere da nessuna parte, anche se era perfettamente guarito. Perciò non era tornato a ringraziare Gesù, per non fare figure e non farsi vedere in pubblico.

Così capita che molte risorse e promesse siano come talenti sepolti e non portano frutto perché le persone sono vittime di strani complessi.

7. Uno forse si chiamava *Pigro*.

Sì, certo, vado a ringraziare, ma adesso non ho voglia, adesso sono stanco, farò domani. Uomo dei buoni propositi, ma trattenuto dalla pigrizia, dalla malavoglia, dall'inclinazione a non fare oggi quello che un altro potrebbe fare domani.

Così Pigro non andò a ringraziare.

8. Uno forse si chiamava *Nostalgico*.

In realtà era meglio prima, quando ero lebbroso. Era meglio quando non avevo a che fare con la città e le sue beghe. Era meglio quando vivevo di elemosine. Adesso mi tocca lavorare, adesso mi tocca entrare nelle beghe di casa e dei parenti. Adesso gli altri si aspettano qualche cosa da me. Prima nessuno pretendeva niente: “è un lebbroso”, dicevano.

Quindi non tornò a ringraziare.

Così chi sempre rimpiange quello che è stato, non si rende mai presenza viva e lieta.

9. Uno forse si chiamava *Insofferente*.

Aveva sempre da dire di tutti. Non stava bene con nessuno. L'idea di tornare con il samaritano a ringraziare lo metteva di malumore. “Io con quello non ci vado di sicuro!”. Non gli andava bene niente. Non stava con nessuno e nessuno poteva stare con lui. Si rendeva insopportabile.

Non tornò da Gesù a ringraziare non perché non fosse grato, ma perché non sopportava di dover fare la strada con il samaritano.

Così non si combina niente, non perché non si senta il desiderio e non ci siano le capacità per fare il bene, ma perché non si sopportano gli altri, con cui si dovrebbe fare qualche cosa.

Noi siamo qui per ringraziare. Noi sentiamo la bellezza, il desiderio, la responsabilità di riconoscere il bene che abbiamo ricevuto in questa chiesa e il bene che siamo riusciti a fare, per grazia di Dio e riceviamo con commozione la parola di Gesù: *va', la tua fede ti ha salvato*.